

21 Mar 2022

## La siccità alleggerisce il granaio europeo, rallenta la produzione di frumento

L.F.

I dati sono migliori delle aspettative iniziali per il raccolto di cereali. Anche se il Cocal, l'organismo europeo di rappresentanza del trade, usa l'inchiostro rosso nel redigere i prospetti Ue+Uk di quest'anno, pronosticando una produzione di 305,6 milioni di tonnellate, in calo dello 0,6% sul 2021.

Per il frumento, escluso il duro, si prevede una contrazione dell'1,3%, a 141,3 milioni di tonnellate. Solo una mini correzione al ribasso per l'orzo, con l'output 2022 fissato a 59,2 milioni, mentre il raccolto di mais dovrebbe migliorare marginalmente (+0,1%), portandosi a 67,3 milioni di tonnellate, grazie ai decisivi progressi in Ungheria solo in parte controbilanciati da riduzioni in Polonia, Germania, Francia e Romania.

Con uno 0,5% in meno di produzione, i Ventisette vedranno scendere quest'anno anche il raccolto di grano duro, coltivazione non presente oltre Manica. La previsione è di 7,7 milioni di tonnellate, con l'Italia che resta il primo produttore a quota 3,8 milioni di tonnellate, un volume in calo dell'1,4% rispetto al dato 2021, stima il Cocal.

La siccità, che nella view degli analisti dovrebbe contenere i rendimenti soprattutto in Emilia Romagna, spiega la previsione negativa di quest'anno, che al contrario ha visto crescere le semine del 2%, oltre 1,3 milioni di ettari, nel contesto degli alti prezzi internazionali.

**Le previsioni, ancora in Italia, mettono nero su bianco un aumento dei raccolti del 2% per il frumento tenero, a 2,8 milioni di tonnellate, e una contestuale riduzione del 3,4% per il mais (da 5,9 a 5,7 milioni di tonnellate), associata a un'analogica contrazione delle semine. In Francia, tra frumenti e cereali foraggeri, le previsioni indicano una perdita di raccolto, anno su anno, di oltre il 3%, con riduzioni del 2,6% per il frumento tenero e di oltre il 7% per il mais.**

Sui mercati intanto — nonostante il proseguimento delle operazioni militari in Ucraina — sia in Europa che in Usa i listini hanno ritracciato, dopo i forti progressi dei giorni scorsi, pur in presenza di una domanda sostenuta, soprattutto sul circuito del granoturco. I colloqui in corso tra Mosca e Kiev fanno sperare in un miglioramento della situazione, spiegano gli analisti, che a Chicago hanno visto le quotazioni del mais testare le aree di supporto tecniche.

Al netto di correzioni contingenti, in un mercato soggetto ad alta volatilità per la forte interferenza delle componenti speculative, è prevedibile per il mais un proseguimento delle tensioni, anche nella prospettiva di una riduzione delle semine in Usa rispetto alla scorsa campagna. Al contrario, sempre oltre Atlantico, le superfici a soia dovrebbero aumentare, restando però sotto il record del 2017. Le ultime sessioni di borsa a Chicago hanno portato a una

graduale stabilizzazione dei prezzi dell'oleaginosa, dopo una fase rialzista esauritasi in chiusura della scorsa settimana.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved